

Informazione vaticana due nuove nomine

*Dario Edoardo Viganò direttore del Centro televisivo
Angelo Scelzo vicedirettore della Sala Stampa*

DA ROMA SALVATORE MAZZA

Il Centro televisivo vaticano ha un nuovo direttore. È monsignor Dario Edoardo Viganò, nominato ieri da Benedetto XVI a succedere alla guida del Ctv a padre Federico Lombardi, che resta direttore della Sala Stampa vaticana e di Radio Vaticana. Nello stesso giorno, il Papa ha nominato Angelo Scelzo, finora sottosegretario del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, vicedirettore della Sala Stampa vaticana, per gli accrediti giornalistici. «Adesso farò due tappe anziché tre nel mio giro del mattino», è stato lo scherzoso commento di padre Lombardi alle due nuove nomine. E in particolare, a proposito dell'arrivo di Scelzo per gli accrediti giornalistici, ha anche ricordato che la «annosa questione degli accrediti» tra giornalisti di carta stampata e fotografi e ci-neoperatori risale «alla nascita stessa della Sala stampa vaticana e del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali», e accompare le competenze per gli accrediti era una «soluzione di cui si è parlata tante volte». «La decisione su questo – ha spiegato padre Lombardi – proviene direttamente dalla Segreteria di Stato e non era la competenza di nessuno dei due enti». Così ora, superati i necessari tempi organizzativi per la nuova e potenziata struttura, per l'area che riguarda più strettamente le *news* i giornalisti di carta stampata accreditati in Vaticano continueranno ad avere come referenti Lombardi e il vicedirettore padre Claudio Benedettini, mentre fotografi e ci-neoperatori avranno Scelzo. Restano di competenza del Pontificio Consiglio, invece, gli accrediti per le riprese che riguardano documentari, lungometraggi e servizi non informativi. Dario Edoardo Viganò, nato nel 1962



Don Dario Edoardo Viganò



Angelo Scelzo

Docente alla Lateranense, Viganò presiede la Fondazione Ente dello Spettacolo. Scelzo dal 2010 era sottosegretario del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali

gnes lo volle a fianco prima come segretario di redazione e, più tardi, come vicedirettore. Nella prima metà degli anni Novanta passò per un breve periodo, sempre come vicedirettore, a *L'Informazione*, per poi assumere l'incarico di direttore dell'agenzia *Fides*, promossa dalla Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, della quale curò la ristrutturazione e il rilancio, facendone una delle fonti più seguite nel panorama dell'informazione internazionale.

Verso la fine dello stesso decennio passò ad assumere la responsabilità delle pubblicazioni del Comitato del Grande Giubileo del 2000. Da dieci anni era sottosegretario del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, mentre continuava la sua carriera come direttore della rivista «*Il Rosario e la Nuova Pompei*», città alla quale lo legavano gli inizi della sua professione. Nel congratularsi per la sua nomina, l'arcivescovo prelato, monsignor Tommaso Caputo, a nome di «tutta la comunità ecclesiastica di Pompei», ha voluto ricordare come «il dottor Scelzo, giornalista di lungo corso, uomo di alta professionalità e sincera fede cattolica, è da sempre amico del Santuario di Pompei e profondo conoscitore della sua storia... e non ha mai fatto mancare il proprio sostegno alle iniziative del santuario e ai suoi paesaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco, il Papa incontra i giornalisti sull'aereo diretto a Paphos (Cipro), il 4 giugno 2010 (foto Ansa). Sotto, Benedetto XVI ieri assieme al segretario generale del partito comunista vietnamita (foto Reuters)

L'udienza

Dal Papa il leader comunista vietnamita

Benedetto XVI ha ricevuto ieri mattina il segretario generale del comitato centrale del partito comunista del Vietnam, Nguyen Phu Trong. Al suo arrivo nei palazzi apostolici è stato accolto nel cortile di San Damaso dal prefetto della Casa Pontificia, l'arcivescovo Georg Gänswein, mentre il Papa lo ha atteso alla seconda loggia e gli è andato incontro nella sala del Trionetto. Nei 30 minuti di colloquio, che una nota vaticana ha definito «cordiale», sono stati trattati «temi di interesse per il Vietnam e la Santa Sede, esprimendo l'auspicio che presto possano essere risolte alcune situazioni pendenti e che possa rafforzarsi la proficua collaborazione esistente». Dopo il faccia a faccia con il Papa, Nguyen Phu Trong e il suo seguito hanno incontrato il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, in una riunione di lavoro alla quale hanno partecipato anche il segretario per i Rapporti con gli Stati, l'arcivescovo Dominique Mamberti, e il sottosegretario monsignor Ettore Ballestrero, che aveva conosciuto il leader politico vietnamita in occasione degli incontri periodici che hanno portato alla nomina di un rappresentante vaticano non residente in Vietnam, Nguyen Phu Trong non è la prima autorità vietnamita a mettere piede in Vaticano. Il 29 novembre 2002 fece visita il vice-primo ministro Wu Khoang, che in quell'occasione incontrò l'allora segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, e il cardinale Jean-Louis Tauran. Benedetto XVI ha poi ricevuto in udienza il 23 gennaio 2007 il primo ministro Nguyen Tan Dung e l'11 dicembre 2009 il presidente del Paese, Nguyen Minh Triet. Contemporaneamente, notevolmente i rapporti ufficiali tra Vaticano e Vietnam si sono interrotti a partire dalla caduta di Saigon nel 1975, sono stati oltre 20 i viaggi di rappresentanti della curia romana o di delegazioni pontificie nel Paese del Sud-Est asiatico. Negli ultimi tempi, un evento significativo nelle tappe di ravvicinamento tra i due Stati è stata appunto la nomina, il 13 gennaio 2011, del nunzio Leopoldo Girelli come rappresentante pontificio non-residente per il Vietnam. Perciò l'udienza di ieri si configura come un'ulteriore tappa verso la completa normalizzazione dei rapporti fra Santa Sede e Repubblica socialista del Vietnam. (A.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDE E INTERNET

CELLI: LA SANTA SEDE CREDE NEL DIGITALE

«Da tempo la Santa Sede... ha deciso di mettere in campo una serie di iniziative ormai noto per quanto riguarda la presenza nel mondo digitale. Così ha detto l'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, in un'intervista rilasciata all'«Osservatore Romano» alla vigilia della presentazione del messaggio per la prossima giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che riguarda il ruolo di internet e dei social network. Tra le iniziative, Celli ricorda il nuovo portale vaticano: «Ogni giorno, tanto per fare dei numeri, si va dai dodicimila ai trentamila visitatori con una permanenza nel sito di due minuti e trenta di media». Inoltre, ha proseguito, abbiamo aperto un canale YouTube proprio su impulso del Papa, così come per volontà di Benedetto XVI siamo presenti nel mondo dei tweet. Per far capire quanto il Papa tenga a questa presenza e come la consideri, basta guardare all'ultimo «cinguetto» in latino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA